

La Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo: un patrimonio per l'intera Regione

di Claudio Bacilieri*

Sommario

1. *Le attività della Consulta: un primo bilancio.* – **2.** *Il ruolo della Regione nel rafforzamento del sentimento d'italianità all'estero.*
– **3.** *Le attività della Consulta.* – **4.** *Le iniziative future.*

1. Le attività della Consulta: un primo bilancio

Dieci anni vissuti all'insegna dell'innovazione. È questo il bilancio delle ultime due legislature che hanno visto Ivo Cremonini alla guida della Consulta regionale dell'emigrazione, oggi Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo. Il cambiamento del nome (il nuovo nome è stato stabilito dalla legge 3/2006, approvata lo scorso aprile dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in sostituzione della legge 14 del 1990), è già tutto un programma. Non si parla più di "emigrazione", abbandonando così le resistenze, sentimentali e anche ideologiche, che identificavano i corregionali all'estero come una parte residuale dei cittadini della nostra regione, oggetto di sporadiche politiche assistenziali. Si parla, piuttosto, nella nuova legge tenacemente voluta da Ivo Cremonini (Presidente, dal giugno 1996 all'ottobre 2006; lo scorso 24 ottobre si è insediata la nuova Presidente, Silvia Bartolini) di "emiliano-romagnoli nel mondo", con un chiaro riferimento – recepito anche dall'articolo 2 del nuovo Statuto regionale – a un'idea di

(*) Redattore di *ER* e *ER News* (la rivista di rapporti internazionali della Regione e dell'allegata newsletter per le comunità emiliano-romagnole all'estero, del sito degli emiliano-romagnoli nel mondo (www.emilianoromagnolinelmondo.it) e della radio su web della Regione (www.radioemiliaromagna.it)).

cittadinanza inclusiva, che comprende gli emiliano-romagnoli residenti in regione e quelli fuori regione.

All'insediamento, avvenuto il 7 giugno 1996, di Ivo Cremonini quale presidente della Consulta, questa era ancora chiamata "Consulta dell'emigrazione e dell'immigrazione", a significare la complementarità e l'indissolubilità dei due aspetti, come due facce della stessa medaglia: ieri eravamo emigranti, oggi ospitiamo immigrati. Lo scorporo del settore immigrazione dalla Consulta e la sua assegnazione all'assessorato alle politiche sociali della Regione, ha rischiato di relegare l'attività della Consulta emigrazione in una zona opaca, settorialmente caratterizzata ma poco incisiva, in quanto tutta l'attenzione era naturalmente spostata sull'immigrazione come problema sociale emergente. Eppure, vedere seduti insieme, alle riunioni della Consulta, anziani emigrati che si erano rifatti una vita a San Paolo, Vancouver o Ginevra, e giovani nordafricani, etiopi o senegalesi che cercavano di imparare i rudimenti di una "vita da immigrato", faceva senza dubbio un effetto positivo.

Quando l'emigrazione è rimasta da sola – in un momento in cui non era ancora pensabile riuscire a far approvare una legge per l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero che avrebbe avuto sorprendenti effetti sulla politica italiana, come si è visto alle recenti elezioni politiche – il gruppo dirigente della Consulta ha compreso la necessità di un drastico cambio di direzione rispetto ai programmi seguiti sino ad allora. Lo slogan divenne: "l'emigrazione come risorsa". Ma quale risorsa? E perché impegnare la Regione in un recupero di potenzialità sino a quel momento inespresse?

2. Il ruolo della Regione nel rafforzamento del sentimento d'italianità all'estero

Bisogna dar atto alla Consulta di aver compreso che la ripresa del sentimento d'italianità tra le nostre comunità all'estero, attribuibile al miglioramento dell'immagine internazionale del

nostro Paese, poteva venire rinforzato dalla presenza capillare delle Regioni, attraverso un nuovo modo di intendere le politiche per l'emigrazione. Si decise dunque un totale cambiamento di rotta orientato su tre versanti: rafforzamento e aumento del numero delle associazioni, quali espressioni "istituzionali" delle comunità all'estero; valorizzazione delle nuove generazioni all'interno delle associazioni per favorire il ricambio e creare una nuova classe dirigente; promozione della lingua e della cultura italiana.

Le associazioni iscritte nell'elenco ufficiale previsto dalla legge regionale n. 3/2006 sono 82. Il peso dei giovani all'interno delle associazioni è cresciuto sino alla loro istituzionalizzazione all'interno della Consulta, dove le seconde e terze generazioni dal 2000 (dopo la Seconda Conferenza dei Giovani che ha avuto luogo a Bologna) sono state invitate come una sorta di "uditori" – strutturate in un Gruppo Giovani – e ora, con la nuova legge, dispongono di una rappresentanza di 8 posti sui 23 assegnati ai consultori residenti all'estero, dunque oltre un terzo del totale.

Il terzo punto, la promozione della lingua e della cultura italiana, considerato propedeutico a qualsiasi intervento a favore dei corregionali residenti all'estero, si intreccia con il nuovo ruolo dei giovani, fortemente interessati a recuperare attraverso la lingua una loro "identità d'origine", dopo che le generazioni di mezzo e, comunque, quelle più anziane, avevano il problema opposto di integrarsi nel Paese di accoglienza. Per questo motivo negli ultimi dieci anni la Consulta ha destinato agli interventi per i giovani gran parte delle proprie risorse.

Ma chi sono i destinatari delle iniziative della Consulta? Si calcola che la platea dei corregionali stabilmente residenti all'estero (la fonte è il ministero degli Interni e riguarda gli iscritti all'Aire, cioè all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero), sia costituita da circa 130 mila persone, per un totale di oltre 50 mila famiglie. In pratica, più di una città di media grandezza, come Modena, Parma o Ferrara. Di queste 130 mila persone, circa 40 mila sono nate nel territorio regionale e poi

emigrate (dati del Ministero degli affari esteri al 21 marzo 2003), le altre sono nate all'estero e dunque sono il frutto di precedenti vicende migratorie. A questi si devono aggiungere gli emiliano-romagnoli temporaneamente all'estero per studio o lavoro, calcolabili in 1.221 unità.

3. *Le attività della Consulta*

Come anticipato, gli ultimi dieci anni sono stati molto intensi e significativi per le attività della Consulta e hanno in larga parte preparato le modifiche alla legge regionale, recepite dalla nuova l.r. n. 3 del 2006. In linea di massima si è scelto di valorizzare il dinamismo delle realtà degli emigrati emiliano-romagnoli, facilitando i rapporti tra le comunità e la Regione e tra le comunità stesse, si è insistito molto sulle nuove generazioni di emiliano-romagnoli e si è inoltre scelto di dare maggiore evidenza alle attività della Consulta attraverso il sito web e attraverso una apposita pubblicazione.

Ma veniamo ora alle realizzazioni concrete.

a) L'informatizzazione delle associazioni

È iniziato nel 1999 il "Progetto Internet" con cui la Consulta ha via via dotato le associazioni all'estero di un parco computer in rete, rispondendo alla necessità di un forte canale comunicativo che permettesse alle comunità all'estero un collegamento in tempo reale con la regione d'origine, creando in tal modo le condizioni per realizzare il sito degli emiliano-romagnoli nel mondo.

In collaborazione con il Servizio Stampa e Comunicazione della Regione e con l'URP, nel 2002 è stato realizzato il portale della Consulta e delle associazioni all'estero, www.emilianoromagnolinelmondo.it. Grazie a notizie aggiornate e informazioni utili, i corregionali nel mondo trovano sempre aperta una finestra sulla loro regione d'origine e possono ve-

dere pubblicati i loro contributi, le loro storie, segnalare temi di loro interesse, diffondere le iniziative delle associazioni e delle comunità di riferimento. Nel 2004 il portale “generalista” si è arricchito della nuova veste grafica e dei nuovi contenuti che contrassegnano il collegato sito ReportER, specificamente dedicato ai giovani.

b) Il sistema di comunicazione della Consulta: rivista, sito e radio

Il sistema di comunicazione della Regione rivolto agli emiliano-romagnoli all'estero dal 2006 si è fatto ancora più integrato potendo ora contare sulla triangolazione rivista *ER* / sito degli emiliano-romagnoli nel mondo / radio digitale. Non solo: anche le attività istituzionali della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo sono orientate in questo senso. Ad esempio, gli stage dei giovani, per quanto riguarda la comunicazione, sono finalizzati a formare “corrispondenti” (il nome dello stage è significativo: ReportER) che – una volta tornati nei luoghi di residenza – potranno fornire notizie, interviste, contenuti alla radio, alla rivista o al sito.

La rivista trimestrale *ER* con l'allegata newsletter è stata completamente rinnovata nel 1998, andando a sostituire il vecchio periodico “Emilia-Romagna nel mondo”. Molto apprezzata per la veste grafica e i contenuti, raggiunge circa 18 mila corregionali sparsi nel mondo. Ad essa è stato affiancato nel 2002 – come già detto – il portale degli emiliano-romagnoli nel mondo con il sito realizzato dai giovani, ReportER.

Dal 1° marzo 2006 è possibile ascoltare Radio Emilia-Romagna, la prima radio di un'istituzione pubblica italiana che trasmette via web in modalità *podcasting*. Collegandosi a www.emilianoromagnolinelmondo.it si può scaricare gratis il programma che consente di ricevere sul proprio pc, cellulare, iPod o lettore mp3, i file audio delle 14 rubriche che compongono il palinsesto settimanale. Sul sito della radio è possibile trovare i testi di parte delle rubriche, utili per migliorare la

conoscenza della lingua italiana. La radio sta andando a regime con circa sei ore di programmazione settimanale. Inoltre, per consentire di sintonizzarsi anche a chi non naviga in internet, la Consulta sta stipulando convenzioni con radio locali, presenti nei paesi di emigrazione, per favorire la trasmissione dei nostri contenuti all'estero e di arricchire con la "informazione di ritorno" il palinsesto di RadioEmiliaRomagna.it. Questo renderà possibile per tutti ricevere la radio via etere, con il tradizionale apparecchio. Sono già state stipulate convenzioni con emittenti in lingua italiana di Salto-Itù (Brasile), Mendoza (Argentina) e New York.

Questa capacità di innovazione della Regione è stata premiata con il "Best Cross Media Project" nella sezione "Premi Speciali" del Bardi Web Award 2006. Si tratta di un premio assegnato al miglior progetto caratterizzato dall'uso della "cross-medialità". In altre parole, è stato riconosciuto che la Regione, nel comunicare con gli emiliano-romagnoli che vivono all'estero, utilizza modi diversi per arrivare allo scopo, adattando le forme espressive e i contenuti alle necessità degli utenti. È stata premiata, dunque, la "rilevanza sociale" del progetto della radio digitale, che consente di rinforzare i legami con gli emiliano-romagnoli e gli italiani nel mondo, in un'ottica di comunicazione nuova ("crossmediale", appunto) in grado di raccontare la realtà utilizzando diversi mezzi (rivista *ER*, sito degli emiliano-romagnoli nel mondo, radio digitale) e scomponendo lo stesso messaggio in parti differenti per comunicarlo con il mezzo più adatto. Il pubblico, così, può scegliere di volta in volta, a sua discrezione e secondo il momento della giornata, su quale medium ricevere il messaggio. Un premio, dunque, all'interattività e all'innovazione, che riconosce alla Regione Emilia-Romagna la capacità di produrre comunicazione uscendo dagli schemi convenzionali.

c) La formazione dei redattori di ReportER e dei corrispondenti di Radio Emilia-Romagna

Negli ultimi cinque anni, 26 giovani provenienti da Australia, Argentina, Brasile, Cile, Canada, Uruguay, Germania, Belgio e Romania, tutti proposti dalle nostre associazioni all'estero, sono stati coinvolti nel progetto ReportER. I ragazzi hanno partecipato a un corso formativo e a uno stage presso il Servizio Stampa della Regione, dove hanno imparato a utilizzare Front Page, a realizzare pagine web, a gestire un proprio sito (quello dell'associazione di riferimento), a scrivere e pubblicare news da ogni parte del mondo. Dal 2001, per sollecitare i giovani coinvolti ad arricchire e costantemente aggiornare il sito, è stata costituita una redazione a Bologna. Dal 2005 il corso ha dato informazioni per permettere ai partecipanti di collaborare con la web radio della Regione. Nel 2006 sono stati quattro i giovani che hanno svolto lo stage presso il Servizio Stampa della Giunta regionale. Provenienti da Asuncion (Paraguay), Buenos Aires, Santa Fe (Argentina) e New York, saranno loro i nuovi corrispondenti per Radio Emilia-Romagna.

d) L'intermediazione tra giovani ed imprese: il progetto "Boomerang"

Quella del 2006 è stata l'ottava edizione di "Boomerang". Si tratta di un'altra iniziativa innovativa che è riuscita a cambiare il modo di relazionarsi della Regione con le proprie comunità all'estero. "Boomerang" implica infatti un forte coinvolgimento sia dei giovani di origine emiliano-romagnola e residenti all'estero che vengono a svolgere stage presso aziende dell'Emilia-Romagna, sia delle aziende per le quali costituisce uno strumento in più per operare oltre i confini nazionali. "Boomerang" raggiunge gli scopi di mantenere vivi i rapporti culturali ed economici con la Regione, dando contemporaneamente alle aziende del territorio l'opportunità di sondare nuovi mercati e di ovviare alla difficoltà di reperire contatti nel Paese d'interesse,

eventualmente assumendo gli stagisti più meritevoli. Alla buona riuscita del progetto contribuiscono le nostre associazioni all'estero che segnalano i giovani: tecnici e laureati con ottimi curricula inseriti in una banca dati a disposizione delle imprese emiliano-romagnole.

e) I corsi di lingua e cultura italiana

Gli interventi per rafforzare la conoscenza della lingua e della cultura italiana rientrano tra quelli maggiormente richiesti dalle nostre associazioni all'estero e costituiscono – come si è detto – il presupposto fondamentale per realizzare gli altri obiettivi della Consulta.

Ai corsi intensivi per operatori culturali, svolti in loco da docenti esperti, si sono affiancate, a partire dal 2003, nuove modalità di insegnamento con l'introduzione dei laboratori linguistici telematici. In particolare, attraverso la CIDD (Cooperativa insegnanti di iniziativa democratica), la Consulta realizza un corso di formazione per operatori culturali e insegnanti di italiano per l'uso didattico del Laboratorio linguistico telematico Lalita. Al termine del corso di formazione i partecipanti sono iscritti in un albo e ricevono le password per attivare all'interno del Laboratorio proprie "classi" con i loro allievi. Gli operatori formati gestiscono almeno due corsi di 50 ore ciascuno (considerati di primo livello) con l'uso del laboratorio, rivolti a giovani residenti nei poli individuati. Nell'edizione 2006 sono stati attuati tre poli di intervento in America Latina.

Inoltre, dal 2003 la Consulta, per migliorare la conoscenza della lingua e della cultura italiana, attraverso un consorzio di 23 Università italiane (ICON – Italian Culture On the Net) sviluppa iniziative per l'insegnamento a distanza della lingua e cultura italiana. Negli anni precedenti sono state assegnate borse di studio a studenti di origine emiliano-romagnola per la frequenza a corsi di laurea on line in lingua e cultura italiana, mentre nell'anno in corso la Consulta riserva licenze, da assegnare attraverso le nostre associazioni all'estero, per

frequentare corsi di autoapprendimento della lingua italiana a livelli diversi: principiante, intermedio ed avanzato.

f) Le Borse di studio ed i soggiorni per giovani e anziani

In collaborazione con le Università di Bologna e di Parma e le Aziende regionali per il diritto allo studio, la Consulta mette a disposizione ogni anno accademico alcuni posti-alloggio gratuiti e l'accesso alle mense universitarie per laureati di origine emiliano-romagnola. Ai ragazzi selezionati è consentito frequentare un master presso gli atenei di Bologna e Parma, grazie all'assegno di studio della Regione Emilia-Romagna.

Un'altra esperienza consolidata è quella dei soggiorni offerti ai giovani discendenti, che dal 2002 si alterna ad "America Latinissima". Quest'anno i giovani di origine emiliano-romagnola risultati vincitori del concorso "America Latinissima" hanno la possibilità di venire in Italia e soggiornare presso la loro Regione d'origine per una breve vacanza, nel corso della quale conosceranno la regione nei suoi diversi aspetti turistici, artistici, culturali e di svago.

Sono molti anni, inoltre, che la Consulta ospita anziani emigrati per un breve periodo di vacanza nelle località della nostra Riviera. Dal 1999 l'iniziativa, prima riservata a corregionali dei Paesi europei, si è allargata a piccoli gruppi di anziani in precarie condizioni economiche provenienti dai Paesi extraeuropei. Per questi ultimi, che non avrebbero altre possibilità di rivedere la terra d'origine, è previsto anche un programma di visite guidate ad alcune località della regione di particolare interesse.

4. Le iniziative future

Un'altra richiesta fortemente avanzata dai giovani, oltre ai corsi di lingua (i nostri non sono sufficienti a soddisfare la grandissima domanda di corsi di italiano, ma qui la carenza è da

imputare allo Stato), è quella di costruire dei canali preferenziali con le aziende dell'Emilia-Romagna, utilizzando ad esempio banche dati e curriculum da mettere a disposizione delle stesse. La Consulta si sta impegnando, pur tra qualche difficoltà, anche su questo versante, così come sulla creazione di un data base con i nominativi delle famiglie disponibili ad ospitare, in Regione o presso le comunità all'estero, giovani desiderosi di viaggiare per motivi di studio e di lavoro. Per condurre in porto tutte queste operazioni, i giovani hanno suggerito, alla Conferenza di Montevideo (luglio 2004), di costituire una Fondazione a sostegno delle iniziative dei corregionali all'estero, di cui la Consulta sta verificando la fattibilità.